

È tregua nei dazi Usa contro l'Europa il made in Italy torna crescere in USA

EXPORT

Quattro mesi di moratoria: si spera servano per trovare accordo definitivo su guerra commerciale

» L'entrata in vigore negli Usa della moratoria di soli 4 mesi sui dazi aggiuntivi del 25% alle importazioni, ha fatto scattare la corsa ai prodotti made in Italy per riempire i magazzini con scorte soprattutto di Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Gorgonzola, Asiago, Fontina, Provolone ma anche salami, mortadelle, crostacei, molluschi, agrumi, succhi, cordiali e liquori come amari e limoncello. Festeggia la Coldiretti l'accordo raggiunto tra il presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il presidente statunitense Joe Biden sulla sospensione di tutte le tariffe relative alle controversie Airbus-Boeing su aeromobili e prodotti non aerei per un periodo iniziale di quattro mesi.

«Adesso speriamo che prima della fine di questi quattro mesi, si trovi un'intesa definitiva per salvare le esportazio-



I dazi hanno causato mezzo miliardo di danni all'agroalimentare italiano esportato in America

ni di prodotti agroalimentari nazionali, siccome la guerra commerciale ci ha già creato danni per oltre mezzo miliardo di euro» - ha commentato il presidente nazionale Coldiretti Ettore Prandini. Gli Usa rappresentano per l'agroalimentare nostrano il primo mercato di sbocco fuori dai confini comunitari per un valore record vicino ai 5 miliardi nel 2020, in crescita del 5% nonostante l'emergenza Covid. Con una discesa del 21% delle esportazioni nel 2020 sono i formaggi i prodotti italiani che

beneficiano maggiormente dello stop ai dazi aggiuntivi. Essi hanno inoltre favorito la concorrenza sleale delle imitazioni d'oltreoceano. Prodotti che non devono rispettare i rigidi disciplinari nazionali, a partire dal Parmesan la cui diffusione a livello mondiale ha addirittura superato quella degli originali Parmigiano Reggiano e Grana Padano. Duramente colpiti da questa situazione sono stati anche, oltre ai salumi, aperitivi e liquori che nel mercato americano hanno perso circa il 40% del valore

dell'export nell'ultimo anno. A differenza di quello francese e tedesco, si è salvato invece il vino italiano che tuttavia ha subito le conseguenze del lockdown della ristorazione con un calo attestatosi intorno al 4% nel 2020. L'accordo tra Usa e Ue arriva a poco meno di un anno e mezzo dall'entrata in vigore, il 18 ottobre 2019 in Usa, di una tariffa aggiuntiva del 25% su una lunga lista di beni in arrivo dall'Italia e dall'Unione Europea. L'iniziativa era stata dell'ex presidente Donald Trump ed è stata rapidamente seguita da *escalation* che ha portato all'entrata in vigore il 10 novembre 2019 di tariffe aggiuntive della Ue sui prodotti Usa pari al 15% per gli aerei, al 25% su ketchup, formaggio Cheddar, noccioline, cotone e patate insieme a trattori, consolle e videogiochi. Una controffensiva alla quale gli Stati Uniti hanno replicato colpendo l'importazione di parti di produzione di aeromobili provenienti da Francia e Germania, i vini, il cognac e brandy francesi e tedeschi, inseriti nell'elenco dei prodotti tassati a partire dallo scorso 12 gennaio 2021. ♦